andati a Bologna. *Item*, come havia hauto uno castello su quel de Carpi chiamato Novi, qual si teniva per li signori di Carpi, nè mai spagnoli lo hanno potuto haver.

È da saper. Fo mandato a Ravena Marco Antonio da Faenza contestabile nostro, era a Civald di Friul. Vene qui, li fo dà danari per 200 fanti, li qual li ha presti in Romagna. *Item*, vi va Zuan di Naldo capo di 100 cavalli lezieri. *Etiam* le do barche longe fono expedite.

188 *De l' Agnello, del campo di Vitralla, a li 4 di Zugno 1527.*

Il conte di Caiazo, per non haver havuto danari da pagar le sue genti, era per partirsi per venire verso Lombardia. Sua signoria, vedendosi a mal termine, come disperata andò la notte passata a lo alloggiamento del Guizardino, con intentione, per quanto si dice, di amazarlo. Ma da poi che fu entrata nel paviglione, havendolo ritrovato dormire, mutato consiglio lo svegliò, et li disse che alhora alhora voleva 400 ducati che li avanzava, altramente li farebbe poco piacer. Per il che il Guizardino, parendoli un' hora mille anni di haverselo levato dinanzi, mandò subito per il thesoriero et li fece dar li ditti danari, per il chè subito si partite. Et questa matina a l' alba s' è posto in via con 15 bandiere de fanti, de li quali la maggior parte sono di quelli che solevano star col signor Joanne de Medici. Et con loro sono andati molti altri fanti de le bande pagate che sono restate qui. Ezzo Conte, aviate le sue genti per la via che va a Viterbo, è venuto su la strada dove caminava questo exercito *cum* cerca 40 cavalli, et s'era fermato ad certo loco apresso Sutri aspectando il prefato Guizardino, con intentione, come si dice, di volerlo pur amazar. Del che essendo ivi advertito, se ne volse fugir al signor Duca et al conte Guido per salvarsi; ma missier Paulo Luzasco che era in compagnia sua, gli disse che non dubitasse che lui non era per abandonarlo, et da pò che l' hebbe fatto fermare, con grandissima fatica per il timor grandissimo in che ditto Guizardino era, subito avisò la compagnia sua che stessee a l' ordine, et non si partisse da lui; et oltra di ciò andò a parlar a li capitanei di fanti novamente stipendiati da fiorentini. Et li narrò la cosa, pregandoli ad voler far in questo caso quel che era officio et debito loro et dal quale erano pagati, fosse assassinato nauti li ochi suoi. Tutti ad una voce risposero che più presto che comportare un tal

atto erano per morire, et insieme con missier Paulo ritornorno al prefato Guizardino, il quale, vedendoli et intendendo il bono animo loro, tutto si ralegrò, et postosi in mezo di loro et de le fantarie, le quale caminavano si come fossero andate per combattere, seguì il suo viaggio. Essendo pervenuta questa cosa alle orecchie del prefato Conte, lui subito se partite, et è andato a retrovar le sue genti, con le quale dice voler andar a meter in casa il signor Sigismondo de Arimino, et da poi andarsene alla volta di Parma.

Da Vetralla, di missier Carlo Nuvolone, date 188 a di 4 Zugno.*

Scrissi alla Excellentia Vostra per la mia di 2 di lo instante, la ritirata nostra a Monteroso, et lo esser restati fermi in quello alloggiamento il giorno seguente. Hora quella intenderà come hozi se siamo levati et semo venuti ad alloggiar qui a Vetralla più al basso de Viterbo, et presso a quello circa a miglia sei. Et hozi il conte di Caiazo s' è levato da nui *cum* tutta la sua banda, et ancor con molti altri fanti cassi, perchè a nome di Nostro Signore non se paga più alcuno, et li Signori Fiorentini sono resoluti de pagare *solum* 4000 fanti. Et s' è facto electione de alcuni de quelli del signor conte Guido, et così de altri de quelli de le Bande nere. È andato in questo numero il conte Azo da Casalpò, et di novo se n'è promisso a questo Conte, 400 a Luca Antonio, et 200 ad Hanibale che sta con Vostra Excellentia.

El prefato conte de Caiazo hoggi è andato ad alloggiare a Viterbo, et dice di voler venir in Lombardia, et fa il camino per Romagna.

Et è con lui il signor Sigismondo di Arimino, dove si crede che qualche novitade debbano far in quelle parte. Ezzo Conte è comparso hozi con alcuni armati da poi la sua partita, et se tiene per cosa certa che volesse amazar il Guizardino, et lui di ciò ha havuto grandissimo sospetto et paura. Dimane mattina parte tutti li fanti del signor conte Guido Rangone, che non sono compresi nel numero soprascritto, et esso Conte poi dimane parte per venir in Lombardia, el simile fa Guido Vaino. El signor Guizardino dice anche lui, che subito che Nostro Signore habbia preso quello accordo che potrà havere, che'l vol andare da Sua Santità, non gli volendo mancare de servitii si nella adversa come ha fatto nella prospera fortuna, et dice già haver scritto a Firenze che vogliano mandar quà in campo un comissario, perchè ogni modo à deliberato così voler far. Dimane